

## Iniziative Strumenti alternativi

Guerra alla crisi,  
arrivano i fondi  
che investono  
nei minibond

I primi passi del nuovo mercato dei minibond — quelle micro emissioni obbligazionarie lanciate dalle piccole e medie imprese per tagli compresi fra i 2 e i 10 milioni di euro previste dal Decreto Sviluppo del 2012 — potrebbero acquistare velocità con la nascita dei fondi specializzati in questa nuova classe di investimento. Dopo il lancio, nello scorso maggio, della prima gestione interamente dedicata, il Minibond PMI Italia, del Monte dei Paschi di Siena e Finanziaria Internazionale, un piccolo plotone di nuovi fondi ha ottenuto l'autorizzazione ad operare dalla Banca d'Italia.

Ai nastri di partenza c'è Bnp Paribas Bond Italia Pmi, di Bnp Paribas Ip, due fondi di Advam Partners, una sgr indipendente con radicamento territoriale nel Nord Est, un nuovo prodotto di Riello Investments sgr. Anche la grande finanza internazionale è scesa in campo con un fondo del gruppo di private equity statunitense Muzinich.

«Siamo convinti, in base a una stima prudenziale, che il nuovo mercato dei minibond potrà avere un valore complessivo compreso fra 1 e 1,5 miliardi di euro, se questa nuova asset class entrerà nei portafogli degli investitori istituzionali per quote comprese fra il 5 e il 10% del totale, come già avviene in alcuni paesi europei, tra cui la Francia», afferma Gabriele Gori responsabile dell'area corporate del Monte dei Paschi di Siena, pioniere nella creazione del nuovo veicolo.

«In Francia abbiamo sviluppato una notevole expertise nella gestione di fondi che investono in emissioni di piccole e piccolissime società e siamo convinti che anche in Italia il nuovo strumento potrà fare da ponte tra le esigenze di un mercato finanziario alla ricerca di nuove classi di investimento alternative e il fabbisogno di finanziamento delle piccole e medie imprese minacciate dalla restrizione del credito», argomenta Marco Barbaro, amministratore delegato di Bnp Paribas Ip sgr. Le gestioni che stanno muovendo i primi passi hanno tendenzialmente un obiettivo di raccolta compreso fra i 100 e i 200 milioni di euro e soglie minime di sottoscrizione che vanno da 50 mila euro (Mps) a un milione di euro (Bnp Paribas). Si tratta di fondi chiusi, con durata compresa fra i 7 e i 10 anni e che prevedono il pagamento di una cedola semestrale, spesso accompagnata da quote di rimborso del capitale. «Puntiamo ad estendere

l'utilizzo di questo strumento anche tra gli investitori privati qualificati e consapevoli del rischio di illiquidità del loro investimento, i cui rendimenti attesi potrebbero collocarsi fra il 5 e il 6,5% annuo», conclude Emanuele Facile, amministratore delegato di Advam Partners sgr.

MARCO SABELLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Bnl Bnp Paribas**  
Fabio Gallia,  
amministratore  
delegato Bnl,  
nel board della  
capogruppo

